

Sequestro Moro - Dossier Arconte

Falco Accame, ex presidente della commissione Difesa della Camera, in una nota diramata dall'ANSA ha affermato: *"Moro e la sua scorta si potevano salvare"*, aggiungendo:

"In un documento (numero di repertorio 122627), autenticato dal notaio Pietro Angozzi, di Oristano, si legge che il 2 marzo 1978 - e cioè 14 giorni prima del rapimento dell'on. Moro e dell'uccisione della sua scorta - la X Divisione "S.B." (Stay Behind) della direzione del personale del ministero della Marina, a firma del capitano di vascello, capo della divisione stessa, inviava l'agente G71, appartenente alla Gladio "Stay Behind" (partito da La Spezia il 6 marzo sulla motonave Jumbo M) a Beirut, per consegnare documenti all'agente G 129, ivi dislocato, dipendente dal capocentro, col. Stefano Giovannone, affinché prendesse contatti con i movimenti di liberazione nel vicino Oriente, perché questi intervenissero sulle Brigate Rosse, ai fini della liberazione di Moro".

Qui sorgono spontanee alcune domande:

- perché la X Divisione non avvertì l'on. Moro e le forze dell'ordine il 2 marzo, dal momento che il presidente della DC venne rapito due settimane dopo, il 16 marzo?
- Si poteva evitare la prigionia di Moro e la morte dei suoi agenti di scorta?

Domande incredibili, quasi surreali, da non prendere in considerazione se non fosse per quel documento *"a distruzione immediata"* che, però, non venne distrutto dal latore, e che ora riemerge da un profondo abisso.

Un documento che, tuttavia, non è *"immaginario"*, ma riportato nel libro del gladiatore Arconte, nome in codice G 71, che portò quel documento a Beirut.

Accame sottolinea anche che il nome del gladiatore G-71, Antonino Arconte, non figura nella lista dei 622 resa nota in Parlamento, lista risultata, comunque, *"del tutto inattendibile"*.

Dell'esistenza del documento, è stato informato da Falco Accame il Procuratore Militare della Repubblica Intelisano.

Accame scrive al Procuratore: *"Sta emergendo nei suoi contorni abbastanza precisi la Gladio Militare, la "Gladio delle Centurie", che operava all'estero con compiti interventistici (addestramento forze guerrigliere di liberazione) simili a quelli della CIA. Mentre la Gladio civile (quella dei cosiddetti 622) è venuta alla luce dopo 50 anni ed ora viene riabilitata, nulla è emerso circa la Gladio Militare"* e aggiunge: *"Resta anche da spiegare come, con molti giorni di anticipo rispetto alla operazione di rapimento dell'on. Moro, venisse inviato a Beirut un ufficiale italiano per una presa di contatti con movimenti mediorientali per la liberazione dell'on. Moro. Ma questo aspetto, ovviamente, esula dal lato strettamente "militare" della vicenda"*.

Dice il gladiatore Arconte: *"Ho già risposto ai carabinieri del nucleo anti-eversione, (il 23 Novembre 2000), inviati dal PM Ionta di Roma, alle domande che interessano quell'inchiesta sulla strage Moro ...Ma la chiuderanno mai? Vogliono davvero la verità? Ma, allora, perché non la trovano? Per quanti anni ancora continueranno a tirare la verità ognuno verso la sua convenienza politica?"*

Fonte: tratto da uno scritto di Marilina Veca